la SCHICCHERA

Bollettino Informativo Indipendente nel Cratere del sisma del 24/08/2016 comprendenti i Comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Acquasanta Terme
Il servizio viene reso ai sensi dell'art. 19, comma 2, della Legge 25 ottobre 1977, n. 881 - Distribuzione gratuita a cadenza mensile. Stampato in proprio
Ideazione, progetto grafico e impaginazione Giancarlo Cappelli Legale Rappresentante Prot. N. 0004468 del 22/08/2016 c/o Comune di Arquata del Tronto

Il gasdotto passarà sotto l'appennino pag. 3

Sciacalli su affitti per terremotati pag. 5

La diga su faglia sismica pag. 9

Buongiorno...dal Centro Italia

Comunicato ufficiale del 15 Novembre 2016

Solitamente non ci occupiamo di Politica, ma questa volta sentiamo il dovere di pronunciarci in merito a ciò che sta succedendo nel nostro Paese.

Il Terremoto del 24 Agosto 2016 e del 30 Ottobre 2016 hanno messo in ginocchio migliaia di persone e centinaia di attività.

Il Terremoto avrà sicuramente ripercussioni lunghissime per tutto il territorio colpito, in quanto sono zone strettamente legate anche al Turismo.

Luoghi simbolo, non solo per i Marchigiani o Umbri o Laziali, sono stati completamente rasi al suolo.

Oggi, mentre la terra continua a tremare, mentre il freddo si fa sentire, mentre centinaia di famiglie non possono più vivere nelle proprie case, mentre aziende non sanno quando potranno ricominciare a produrre o vendere e mentre le persone vengono smistate tra hotel sulla costa, container e tende.... si "lotta" per uno 0,2 o 0,3 punti percentuali di sforamento del debito con l'Europa per giustificare spese necessarie, e, nel frattempo, il nostro parlamento, o meglio le commissioni "difesa" di Camera e Senato pensano sia il caso di spendere 1 MILIARDO di Euro per prototipi di elicotteri da attacco e carri armati.

Il finanziamento dei programmi è a carico del Ministero dello sviluppo economico, integralmente per quanto riguarda gli elicotteri e prevalentemente per i carri armati.

La richiesta è arrivata dal Ministero della Difesa al fine di promuovere la vendita di armamenti all'estero.

NOI LA GUERRA CE L'ABBIAMO IN CASA.

Con 1 MILIARDO di Euro si possono costruire 10.000 case da 100.000 Euro l'una.

I comuni del "cratere" sono 130, ognuno avrebbe a disposizione 7,5 MILIONI di Euro.

Speriamo vivamente che la Camera e il Senato prendano in seria considerazione la possibilità di utilizzare questi soldi SUBITO, per il disastro che ha colpito il centro-Italia, senza gravare ulteriormente sul già abnorme debito Italiano che comunque pagheranno i cittadini.

E' questione di priorità....c'è chi sceglie le persone e chi sceglie altro.

NOI SCEGLIAMO LE PERSONE
The Marche Experience
www.themarcheexperience.com

Editoriale "*la* SCHICCHERA"
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0736626271 - email: laschicchera@yahoo.com
www.facebook.com/laschicchera

Si ringrazia per la collaborazione
la Protezione Civile Marche e Nazionale, Diego Quattrociocchi
Partner
XEROX Italia Spa - fornitura gratuita di toner per la stampa digitale
HOTEL SOLARIUM - fornitura gratuita di uno spazio per la redazione

xerox www.xerox.it

HOTEL SOLARIUM www.hotelsolarium.it

Libri gratis per 3 anni agli studenti vittime del sisma

Gli studenti dei comuni devastati dal terremoto del 24 agosto avranno libri gratis per tre anni: l'accordo Miur-AIE

Con un comunicato congiunto, Miur e AIE danno notizia dell'iniziativa a favore delle vittime del terremoto del 24 agosto scorso, anche se si sta valutando se ampliare l'area di intervento. La firma del Protocollo d'Intesa triennale garantisce la fornitura gratuita dei libri scolastici agli alunni delle scuole di Amatrice e dei comuni di Arquata, Accumoli e Acquasanta Terme. L'accordo rientra nell'iniziativa lanciata dal Miur #RipartiamoDallaScuola: un piano nazionale di aiuto per sostenere le scuole e gli studenti colpiti dal sisma il 24 agosto.

Nascerà un comitato, coordinato da un rappresentante del MIUR, che valuterà ogni anno le necessità e controllerà che agli studenti delle aree coinvolte dal terremoto siano forniti i libri per studiare, tenendo conto del numero dei comuni coinvolti. E' possibile quindi che sia ampliata l'area di intervento anche alle zone dell'Italia centrale che hanno vissuto le scosse di novembre.

"Abbiamo risposto all'appello del Ministro Giannini offrendo la nostra disponibilità. A quel punto, la Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del MIUR ci ha chiesto di partecipare alla task force che per tre anni assisterà i comuni delle aree terremotate attraverso un accordo triennale con il quale garantiremo la fornitura dei libri scolastici", ha detto Giorgio Palumbo, Presidente del Gruppo Educativo di AIE. "Ci impegniamo a donare agli studenti delle scuole coinvolte i libri di testo che utilizzeranno durante l'anno scolastico per dare loro un primo aiuto pratico e garantire il diritto allo studio di questi ragazzi".

"Il terremoto non può toglierci nulla, nemmeno i libri. Ringrazio l'AIE per aver dato insieme a noi questo messaggio potente. Nella pronta disponibilità e nella tangibile solidarietà colgo un abbraccio e un invito al ritorno alla normalità che inizia dalla scuola e parte dai libri, un bene di prima necessità per i nostri ragazzi" ha dichiarato il Ministro Stefania Giannini.

(Fonte: Carla Ardizzone per Skuola.net)

Circa 25 mila le persone assistite dalla Protezione Civile in seguito alle forti scosse

Comunicato stampa della Protezione Civile del 16 Novembre

Sono circa 24.600 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito alle forti scosse di terremoto che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 ottobre e il 30 ottobre.

In particolare, circa 13.000 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti e strutture allestite ad hoc nel proprio comune, più di 9.400 le persone accolte presso le strutture alberghiere lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno e più di 1.800 in strutture ricettive distribuite sul territorio. Restano, infine, assistite in tende poco più di 400 persone, una ventina nella regione Lazio e i restanti in Umbria.

Nella Regione Marche sono circa 17.800 gli assistiti: più di 9.000 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, all'incirca 900 in strutture ricettive sul territorio ed oltre 7.700 negli alberghi della costa.

In Umbria gli assistiti sono quasi 4.000: circa 2.200 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale, 205 in strutture ricettive sul territorio, circa 1.180 negli alberghi individuati in altre aree nella stessa Regione, sul lago Trasimeno e poco più di 390 assistiti in tenda.

Per quanto riguarda, invece, i cittadini del Lazio gli assistiti sono circa 700: poco più di 120 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e una ventina in tenda. Le restanti persone hanno scelto di trasferirsi fuori regione: circa 490 negli alberghi della costa adriatica e oltre cento presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo.

Nella Regione Abruzzo, infine, sono oltre 2.000 gli assistiti: poco più di 1.500 in strutture di prima accoglienza allestite a livello comunale e poco più di 600 in strutture ricettive sul territorio.

È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione.

(Fonte: Protezione Civile)

Arquata. Nuove verifiche Aedes dopo il sisma del 30 Ottobre

Riguarderà solo gli edifici in A, B e C

Ripartiranno lunedì 21 novembre le verifiche di agibilità (schede Aedes) degli edifici del Comune di Arquata del Tronto nuovamente colpito dal sisma del 30 ottobre. Le verifiche riguarderanno solo gli edifici che hanno ottenuto la lettera A,B,C. I cittadini non devono ripresentare l'istanza di sopralluogo e tale accertamenti serviranno esclusivamente per valutare la necessità di richiedere ulteriori moduli S.A.E.(casette).

(Fonte: Comune di Aquata del Tronto)

Il gasdotto che passa all'Aquila e Norcia si farà

Nella zona più sismica d'Italia passerà un metanodotto. I cittadini si ribellano: "A rischio la nostra vita"

Avete in mente la zona più sismica d'Italia, cioè quella che va da Sulmona passando per L'Aquila e su verso Nord fino a Norcia e Visso? Ebbene su quella direttrice passerà una parte del gasdotto Rete Adriatica. Un tubo di un metro e venti di diametro piena di gas a 75 atmosfere. "Una bomba pronta a scoppiare alla prima scossa tellurica", è il timore diffuso. E nonostante le proteste dei cittadini, e il no della Camera dei deputati nel 2011 che rilevò irregolarità nella richiesta della Valutazione di impatto ambientale e strategica - piuttosto che chiedere la Via sull'opera complessiva, la Snam ha suddiviso il tracciato in lotti, richiedendo singole autorizzazioni - la società petrolifera va avanti.

Incurante delle avvisaglie e delle rilevazioni di rischio sollevate dai Comitati per l'ambiente di Sulmona. "Nonostante il rischio sismico il progetto va avanti", spiega a Ferruccio Sansa sul Fatto quotidiano Giovanna Margadonna, portavoce dell'organizzazione di cittadini. Il gasdotto passerà nelle zone interessate dagli ultimi terremoti dal 1997 a oggi. Venerdì - spiega la donna - ne abbiamo parlato con il ministro Graziano Del Rio, ma ci ha detto che la competenza è del Ministero dello Sviluppo economico". Un rimpallo che rischia di portare il confronto alle calende greche.

Eppure la "Rete Adriatica" è un progetto del 2011 lungo 687 chilometri che attraversa dieci regioni, da Massafra in Puglia fino a Minerbio nell'Emilia, suddivisa in cinque tronconi di cui il primo già in attività e gli altri in fasi intermedie di acquisizione delle autorizzazioni. Ciascuno realizzato indipendentemente dall'altro e perfettamente funzionante. L'investimento complessivo della Snam è di 3,8 miliardi fino al 2020, piuttosto imponente.

Il tratto più delicato è quello di metà percorso che passa proprio dall'Appennino centrale, la zona più sismica d'Italia. "Non si tratta solo del gasdotto - dice Augusto De Sanctis Wwf Abruzzo - ma anche delle centrali di stoccaggio, una quindicina, e di una centrale di compressione a Sulmona, un impianto per dare la spinta al gas". E lì, scrive Sansa, c'è una faglia silente. Anche le procedure seguite per ottenere la valutazione ambientale strategica e la valutazione di impianto aziendale lasciano dubbi sulla correttezza dell'iter seguito, denuncia l'associazione Gruppo d'Intervento giuridico.

Snam, da parte sua, sostiene che pericolo non ce n'è: "Nel corso dei maggiori eventi sismici in Italia negli ultimi quarant'anni non si sono registrati incidenti sui gasdotti in funzione". Anche il ministero dello Sviluppo economico assicura: L'opera è stata progettata con un'attenta analisi della sismicità, come riportato nello studio di impatto ambientale del ministero dell'Ambiente". Eppure, sarebbe semplice sfruttare il gasdotto già esistente che passa lato mare (con minore sismicità) o semplicmente cambiare il tracciato. Perché no?

(Fonte: notizie.tiscali.it)

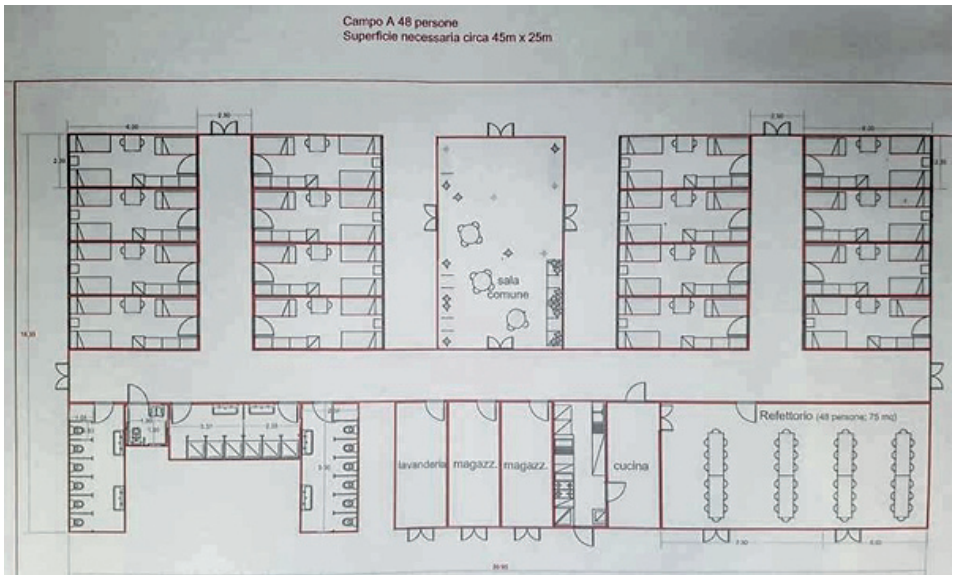
Dettaglio del progetto gasdotto "Rete Adriatica"

Il progetto consiste in un metanodotto di acciaio largo 1,2m e lungo 687Km, situato a 5m di profondità, che da Massafra (in provincia di Taranto) corre fino a Minerbio (10Km da Bologna), di una centrale di "compressione e spinta" nel territorio di Sulmona e di centraline di diramazione. E' diviso in 5 lotti funzionali: Massafra-Biccari (194Km), Biccari-Campochiaro (70Km), Sulmona-Foligno (167Km), Foligno-Sestino (114Km), Sestino-Minerbio (142Km). Nel tratto Campochiaro – Sulmona la Snam ha intenzione di utilizzare il gasdotto preesistente che corre lungo la fascia appenninica, denominato Transmed. Il primo tratto da Massafra a Biccari (Puglia e Basilicata) è stato realizzato e il secondo, da Biccari a Campochiaro (Puglia, Campania e Molise) è in via di realizzazione. E' prevista una servitù di 40m intorno al tracciato e la costruzione di strade per consentire l'accesso dei mezzi ai cantieri. Il gasdotto doveva essere collegato al terminale per il Gas Naturale Liquefatto (GNL) di Brindisi, un rigassificatore alla cui costruzione la British Gas ha rinunciato nel 2012 per ragioni di corruzione e infiltrazione mafiosa. L'approdo dei tre nuovi gasdotti provenienti dal Mar Caspio (Poseidon, TAP e Interconnector LNG) è previsto sulla costa pugliese, dove è stata realizzata la Rete adriatica. Il metanodotto Rete Adriatica trasporterà metano dal sud al nord con una capacità di 28 milioni di m3/giorno (8 miliardi di m3/anno), con una resa di 26,5 milioni di Euro all'anno. La centrale di compressione e spinta di Sulmona, costituita da 3 turbine da 30MW di potenza termica ognuna, occuperà una superficie di 12ha a poche centinaia di metri dal centro abitato (loc. Case Pente). Lavorerà bruciando gas ed emettendo ossidi di azoto, monossido di carbonio e nanoparticelle (concentrazione totale di circa 64 microgrammi /m3 h) e rumore (fino a 60 decibel). Nel 2009 la Banca europea investimenti (Bei) ha accordato al Gruppo Snam un finanziamento di 300 milioni di euro per la copertura del 50% dei costi per la realizzazione del primo tratto del gasdotto. Ad ottobre 2013, invece, sono stati accordati 365 milioni dalla Bei al Gruppo per lo sviluppo del piano di "distribuzione e trasporto di gas naturale attraverso la rete nazionale".

(Fonte: Atlante Italiano dei Conflitti Ambientali)

Terremotati come deportati. Le casette sembrano "lager"

Gli sfollati per vivere avranno 5 metri quadrati a testa, meno dei detenuti: sotto i 6 metri è considerata tortura



Renzi lo aveva annunciato poche ore dopo il sisma che il 30 ottobre ha scosso (nuovamente) il Centro Italia: «I terremotati andranno nei container prima di Natale».

Una promessa già destinata a non essere mantenuta e comunque non positiva: i famosi prefabbricati sponsorizzati dal premier, infatti, faranno vivere gli sfollati peggio dei carcerati. Appena 5 mq a testa, quando ai detenuti bisogna garantirne almeno sei. Altrimenti scatta l'accusa di «tortura».

Al termine del Consiglio dei ministri post-sisma, il premier si era detto certo che sotto l'albero natalizio i terremotati avrebbero trovato i container per passare «una fase intermedia prima delle casette di legno» attese per Pasqua. A smentire il segretario del Pd, però, ci ha pensato il responsabile della Protezione Civile dell'Umbria, Alfiero Moretti. Il quale martedì scorso, durante l'incontro informativo con la Giunta e il Consiglio regionale, ha candidamente ammesso che le strutture saranno pronte solo «dopo Natale». Quando arriveranno precisamente? Non è chiaro. I più ottimisti sperano prima di Capodanno. Di sicuro l'iter non sarà rapido come annunciato in pompa magna dal premier. Così i circa 40mila sfollati provocati dalle scosse del 24 agosto, 26 e 30 ottobre dovranno ancora attendere. Solo l'Umbria deve garantire assistenza a 5mila persone, che al momento sono state inviate in hotel (1.600) e strutture locali (2.500). In più ci sono un migliaio di cittadini che ancora vivono accampati vicino alle loro case.

L'idea di Renzi è quella di evitare che passino l'inverno nelle tende. In Valnerina la temperatura scende rapidamente sotto lo zero e non è pensabile arrivare a Pasqua in queste condizioni. Ci sarebbero hotel per tutti, ma chi ha il bestiame in quelle zone non può allontanarsi. Per questo il governo ha pensato ai container. O per la precisione ai «villaggi comunitari con moduli abitativi da 2-3 posti letto e con i servizi in comune». Esatto: bagni (e docce) in comune.

Dopo aver perso la casa, gli sfollati vivranno in prefabbricati a schiera di 15 metri quadri l'uno. Tre persone per ogni minuscola stanza per un totale di appena 5 mq a testa. Peggio di un carcerato. Il Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa, infatti, nel 2015 ha fissato a 6 mq (bagni esclusi) la grandezza minima di una cella singola. «Come possono vivere così donne, anziani e bambini? - attacca il consigliere Regionale di FdI, Marco Squarta - Non è accettabile: ci vada Renzi a dormire in 15 mq senza bagno privato». E non è tutto: per oltre sei mesi i malcapitati dovranno inoltre condividere anche le lavanderie, la cucina, il refettorio di 70 mq e una sala comune per il tempo libero.

In totale, ogni campo ospiterà 48 persone e occuperà più di mille metri quadri. Altro problema. La conformazione territoriale dell'Umbria sta rendendo difficoltosa la selezione delle aree da edificare. Servono zone pianeggianti, non molto diffuse in Valnerina. Come se non bastasse, non è ancora chiaro chi dovrà andare a viverci. Su questo le autorità brancolano nel buio e solo quando ci sarà un numero preciso potrà iniziare il valzer di lavori per «allestire i campi, urbanizzarli e ordinare» i circa 2mila prefabbricati previsti. Ecco perché difficilmente l'opera sarà conclusa prima di Natale. «Bisogna capire quanti container disponibili ci sono sul mercato - fa notare la Protezione Civile - dato che se li devono costruire ci vorrà molto tempo».

(Fonte: Il Giornale.it - Giuseppe De Lorenzo)

Aumenta contributo Cas per autonoma sistemazione

Da 200 a 400 euro persona, massimo 900 a famiglia

ROMA, 16 NOV - Aumenta il contributo di autonoma sistemazione per gli sfollati del terremoto che hanno avuto la casa distrutta o danneggiata: il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha firmato un'ordinanza che prevede un contributo di 400 euro a persona (fino ad oggi era 200) fino ad un massimo di 900 euro (era 600) a nucleo familiare.

In particolare, il contributo è di 400 euro per i nuclei di una sola persona, 500 per le famiglie di 2 persone, 700 per quelle da 3, 800 per quelle da 4 e 900 per quelle composte da cinque o più persone. Nel caso in cui nel nucleo familiare vi siano ultra 65enni, portatori di handicap o disabili con un'invalidità superiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro per ogni persone, anche oltre il limite massimo di 900 euro previsto per ogni famiglia, come già disposto dall'ordinanza 388/2016. (Fonte: Ansa)

La scuola provvisoria di Arquata antisismica

Sarà dedicata alle vittime del sisma

La nuova scuola antisismica di Arquata è quasi pronta, seppure 80 studenti arquatani siano ospitati da lunedì scorso in un plesso di San Benedetto. Il vicesindaco Michele Franchi spera che i piccoli di Arquata possano frequentare almeno l'ultimo mese di lezioni nella nuova scuola che ospiterà le classi di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle medie. I moduli sono stati donati dalla Fondazione Rava e di certo sarà una scuola sicura.

La struttura, completamente antisismica, sorge dietro al palazzetto dello sport, che a breve sarà demolito. Ormai manca solo l'asfalto sulla strada, una mano di vernice all'interno e gli arredi. Si tratta della cosiddetta "scuola degli Alpini", perché sono stati loro a lavorare notte e giorno, anche domenica 30 ottobre, subito dopo la forte scossa di magnitudo 6.5 e l'amministrazione è particolarmente orgogliosa di questo luogo, che con la sua apertura riporterà il paese a vivere. Ma non si possono e non si voglioni dimenticare le tante piccole vittime del sisma, alla loro memoria saranno dedicate le varie classi, che prendono forma giorno dopo giorno: "La dedicheremo a tutti i bambini che hanno perso la vita nel sisma del 24, a Marisol e a quelli di Pescara del Tronto" - conclude Michele Franchi. (Fonte: VeraTv.it)

Caro affitti per gli sfollati. Angelini “Sciacalli, devono vergognarsi”

L’accusa del presidente del consiglio comunale di Civitanova Marche, chiesti anche 800 euro per mini appartamenti

“Sciacallaggio sui canoni delle case affittate agli sfollati”. Il presidente del consiglio comunale di Civitanova, Daniele Maria Angelini, denuncia un fenomeno che alcuni terremotati hanno rivelato all’ufficio comunale che si sta occupando di sistemare sulla costa chi ha perso la casa e che lui stesso ha verificato. «E’ vergognoso quello che sta accadendo. Per colpa di qualcuno, tuona, i civitanovesi non stanno facendo una bella figura». Il riferimento è anche a un servizio trasmesso da un telegiornale nazionale con interviste a sfollati che lamentano l’aumento dei prezzi degli affitti ora che in tanti dall’entroterra stanno cercando a Civitanova una sistemazione perché hanno le case inagibili o perché scappano dal cuore del sisma. «Dov’è la città della solidarietà e dell’accoglienza?» chiede Angelini, che parla di affitti oscillanti tra i 600 e gli 800 euro per mini appartamenti o per case malridotte.

«A tutti quelli che stanno chiedendo cifre assurde, continua, dico di vergognarsi e di andare a vedere in che condizioni sono le zone terremotate, le persone che sono rimaste lì e che vivono nelle tende o dentro i palazzetti. C’è bisogno di solidarietà in un momento come questo altrimenti è inutile fare cene di beneficienza a favore dei paesi lontani. I terremotati sono nostri confratelli e in questo momento vanno aiutati, punto e basta. E’ intollerabile che ci sia chi specula sul loro dolore». Anche all’ufficio emergenza terremoto, aperto dal giorno della prima scossa al piano terra di Palazzo Sforza e punto di riferimento per tanti sfollati che cercano, attraverso il Comune e la Protezione civile, una sistemazione confermano che il fenomeno degli affitti rincarati esiste e che hanno ricevuto segnalazioni da parte di sfollati che si sono trovati davanti a richieste del tipo ‘prendere o lasciare’. «Se ho deciso di denunciare queste vergognose speculazioni, conclude Angelini, è per ringraziare i civitanovesi che invece si sono comportati diversamente, e sono tanti, e per lanciare un appello a tutti i proprietari di seconde case a metterle a disposizione, perché ce ne è davvero bisogno».

(Fonte: Lorena Cellini - Il Resto del Carlino)

Alzi la mano chi...

Alzi la mano chi di noi non è stato nella basilica di San Benedetto ad accendere un lumino per i 100 giorni all’esame. La alzi chi non è stato tentato di comprare i coglioni di mulo nella piazza di Norcia. La alzi chi non è mai caduto di culo sul ghiaccio del Palasport di Ussita. La alzi chi non ha mai nuotato d’estate nella piscina di Montegallo. La alzi chi non si è mai arrampicato sulle balle di fieno della piana di Castelluccio. La alzi chi non ha festeggiato almeno una laurea a Camerino. La alzi chi non ha mai sciato o bivaccato a Forca Canapine. La alzi chi non ha mai guardato verso la Rocca di Arquata col sollievo di chi si sente già a casa rientrando da Roma. Se ne alzeranno poche di mani. Queste terre ci hanno cresciuto. Qui siamo diventati grandi. Qui apparteniamo. E qui torneremo.

di Eleonora Travanti

Cercasi trasportatore

Questa è la casetta mobile messa a disposizione gratuitamente dagli amici mirandolesi Gianni Golinelli ed Ester Salvato. A giorni partirà per Arquata del Tronto per dare un tetto a una famiglia con 4 bambini.

Il problema è il trasporto essendo un carico fuori sagoma. Ci stiamo attivando con il Comune di Arquata e con il Comune di San Felice per vedere se Protezione Civile o qualche impresa di autotrasporti sono disponibili. Se nel frattempo qualcuno di voi conosce un autotrasportatore che ci può risolvere il problema a buon prezzo o con grande cuore (cioè gratis :)) contattatemi. Contatto Facebook: Paolo Campagnoli

Tre cose da sapere sul nuovo Decreto

Dopo il terremoto del 24 agosto il governo varava il primo decreto legge n.189 del 17 ottobre 2016 in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Il terremoto del 30 ottobre ha obbligato il governo a formulare un secondo decreto. In questo articolo si analizzano le 3 cose più importati da sapere sul decreto legge n.205 dell’11 novembre 2016 (Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016). Particolare attenzione è data all’art. 9 interventi di immediata esecuzione, che interessa le popolazioni con danni lievi/esito B.

Art. 2 – Disposizioni in materia di strutture e moduli abitativi provvisori

I Sindaci dei Comuni interessati dal terremoto devono indicare le aree da destinare agli insediamenti di container. Nella individuazione delle aree deve essere assicurata la preferenza per quelle pubbliche rispetto a quelle private. La predisposizione e la gestione delle aree, comprensiva della realizzazione delle opere infrastrutturali strettamente necessarie alla immediata fruizione degli insediamenti, sarà gestita dai Comuni. Il Dipartimento della protezione civile provvederà, invece, al noleggio e alla installazione dei container. Le aree saranno dismesse appena i moduli abitativi provvisori diventeranno disponibili.

Art. 3 – Incentivi alle attività agricole e produttive colpite dal terremoto

Le imprese che hanno subito danni a causa del terremoto a far data dal 24 agosto 2016, possono acquistare o acquisire in locazione macchinari, nonché effettuare gli ulteriori interventi urgenti necessari a garantire la prosecuzione della propria attività, sulla base di apposita perizia asseverata rilasciata da un professionista abilitato (es. ingegnere). A seguito di verifica di sicurezza, l’ingegnere fornirà la certificazione di agibilità sismica necessaria alla ripresa dell’attività. Le spese sostenute saranno rimborsate ai sensi dell’articolo 5 del decreto-legge n. 189 del 2016.

Art. 9 – Interventi di immediata esecuzione a seguito del terremoto

Al fine di favorire il rientro delle popolazioni interessate dal terremoto, per gli edifici con danni lievi non classificati agibili (esito B scheda AeDES), oppure classificati non utilizzabili secondo le procedure speditive, i soggetti interessati possono, previa presentazione di apposito progetto e asseverazione da parte di un ingegnere, effettuare l’immediato ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture. Le spese sostenute saranno rimborsate con il contributo pubblico.

Conclusioni

Gli imprenditori o i cittadini che volessero immediatamente intervenire per la riparazione dei danni lievi (esito B) provocati dagli eventi sismici successivi al 24 agosto, possono incaricare un ingegnere dell’iter burocratico necessario per dare il via ai lavori. Le spese sostenute, se asseverate da un professionista abilitato (es. ingegnere), saranno poi rimborsate dai fondi destinati alla ricostruzione. Il tecnico quindi, e non l’impresa, è la figura professionale che si interpone tra il cittadino e le istituzioni garantendo la piena legalità del processo di ricostruzione.

(Fonte: Marco Domanico, Ingegnere civile strutturista con pluriennale esperienza nel post-terremoto Aquilano, è esperto di processi di ricostruzione)

“I terremotati nelle casette di legno? Subiranno controlli dalla Finanza”

In arrivo le casette di legno per i terremotati. Ma Errani li avverte: “Chi ci andrà a vivere, subirà controlli da parte della Finanza”

“Non sono alla ricerca del consenso”. Vasco Errani, commissario nominato da Matteo Renzi per gestire l’emergenza terremoto, lo mette subito in chiaro.

In effetti, quello che ha annunciato ai terremotati di Arquata non è stato preso benissimo. Anzi, in molti se la sono presa perché, sotto sotto, c’era l’implicita accusa di imbroglio a molti sfollati che chiedono al governo di dargli una sistemazione nelle casette di legno. “Chi non ci abita nelle casette, non le prenda, perché verrà a controllare la Finanza. È chiaro?”.

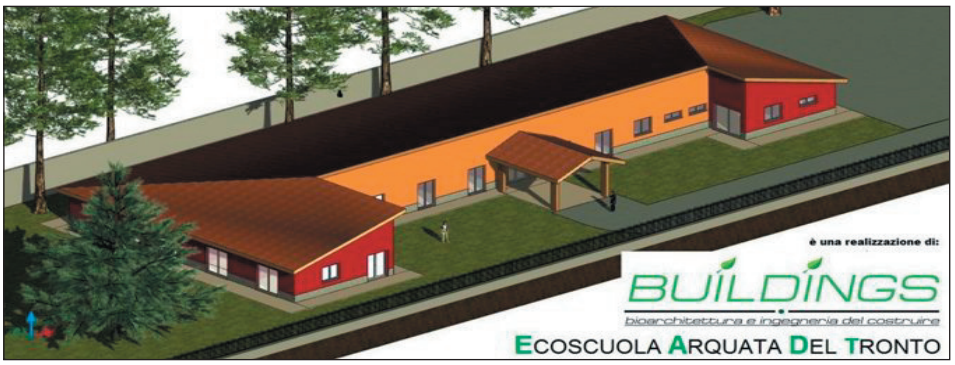
Nel Centro Italia la situazione post sisma sta mettendo a dura prova il governo. Come ha già spiegato Giuseppe De Lorenzo sul Giornale.it (vedi articolo a pag. 4), “i famosi prefabbricati sponsorizzati dal premier faranno vivere gli sfollati peggio dei carcerati. Appena 5 mq a testa, quando ai detenuti bisogna garantirne almeno sei. Altrimenti scatta l’accusa di tortura”. Il problema è che, oltre a far viverli come deportati nei lager, le casette di legno esporranno i terremotati alle angherie del Fisco. “Nel decreto abbiamo stabilito il diritto che il risarcimento al 100% per la prima casa e di quella che chiamiamo seconda casa, ma non è seconda casa, è la vita di Arquata, la sua economia, la sua identità - ha spiegato Errani - questo è garantito, e dato che da un po’ avete cominciato a conoscermi, se dico che è garantito, è garantito. Perché io - ha continuato - non vengo a comprare né a vendere frigoriferi. È chiaro? Non sto facendo il venditore e non sono alla ricerca di consenso”. Il lungo preambolo del commissario per indorare la pillola: chiunque prenderà una casetta di legno, sarà sottoposto ai controlli della Finanza. “Anche se questo non produrrà applausi”.

Il problema del governo è che iniziano a scarseggiare i soldi. Anzi, non ce ne sono proprio. Perché, come spiega Franco Bechis su Libero, “le scosse del 26 e del 30 ottobre hanno reso senza casa e senza possibilità di avere l’agibilità della propria abbandonata altri terremotati che non avevano fatto richiesta a settembre e a ottobre”. Le esigenze sono così aumentate. E i tempi di consegna sono stati, inevitabilmente, ritardati. Nel frattempo almeno 8.500 sfollati sono ospitati negli hotel della costa marghigiana. Al governo costano mille euro al mese ciascuno perché oltre a un letto garatisce loro pure un pasto. Una cifra che ben al di là di quella inizialmente preventivata dal ministro dell’Economia Pier Carlo Padoan. E adesso, senza la flessibilità dell’Unione europea, per Renzi la situazione si mette molto male.

(Fonte: Il Giornale.it - Sergio Rame)

L’ecoscuola definitiva di Arquata finanziata dai lettori di Specchio dei Tempi - La Stampa

Un impegno importante, oltre che una promessa di realizzarla in tempi brevi



La Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi di Torino e la Wolf House di Campo Thures (Bolzano) hanno sottoscritto il contratto finale per la costruzione del blocco scuole definitivo e antisismico di Arquata del Tronto, il comune ascolano distrutto dai recenti terremoti in Centro Italia.

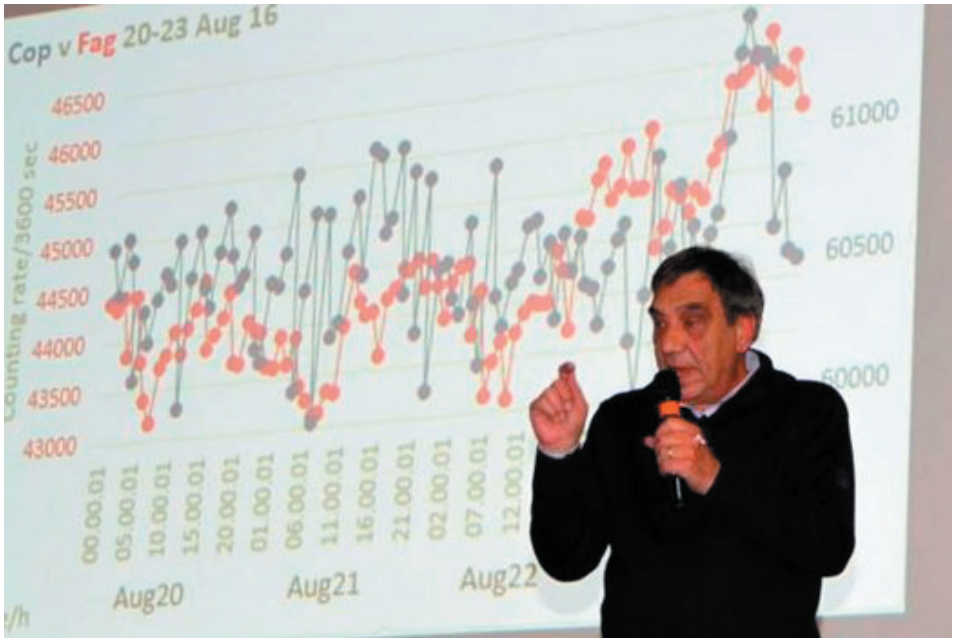
La firma finale è stata apposta dal presidente della fondazione torinese, Lodovico Passerin d’Entreves e dal direttore commerciale di Wolf House Vanni Bottaro. L’azienda altoatesina, leader in Italia nel settore delle ecocostruzioni in prefabbricato antisismico, realizzerà l’opera sulla base del progetto elaborato dalla Buildings di Rivoli (Torino). Il tempo di realizzazione dell’opera (che ha una garanzia di 50 anni) è stimato in 120 giorni da quando i vigili del fuoco e Protezione Civile metteranno a disposizione l’area. Ragionevolmente si ritiene che la nuova struttura scolastica potrà essere messa a disposizione dei bambini di Arquata al termine delle vacanze pasquali o nelle settimane immediatamente successive.

Il progettista, ingegner Paolo Panetta di Buildings, ha puntualizzato: “L’elemento generale che ha caratterizzato il progetto è stato l’utilizzo di tecniche costruttive della bioarchitettura, al fine di garantire una qualità abitativa complessiva sostenibile dal punto di vista energetico ed ambientale”.

Il valore complessivo dell’opera è di quasi 2 milioni di euro, interamente finanziato dai lettori de La Stampa attraverso la sottoscrizione tuttora in corso. (Fonte: La Stampa)

Giuliani: “Prevedere un sisma è possibile”

In tantissimi accorsi il 12 novembre al Cineteatro Piceno per lo studioso abruzzese Gianpaolo Giuliani



Una città che ha paura e che vuole ascoltare una voce fuori dal coro: il cineteatro Piceno pieno di ascolani è stata la dimostrazione di quanto il terremoto abbia colpito l’animo di tutti. L’occasione di ascoltare lo studioso Giampaolo Giuliani dopo gli ultimi eventi sismici è diventata un evento, tanto che molti sono rimasti fuori, altrettanti si sono trovati ad assistire al convegno in piedi e più di mille hanno seguito la diretta Facebook. Ad alimentare lo stress, come se non fosse abbastanza, anche una scossa di magnitudo 4.1, con epicentro ad Accumoli alle 15,43, pochi minuti prima dell’incontro organizzato da ‘Ecomuseo della via salutaria’, ‘Radici del futuro’ e ‘Criveo’. Dopo l’introduzione di Carlo Cruciani, che ha spiegato che si sta lavorando per mettere una stazione di rilevamento di gas radon in città, la parola è passata al protagonista della giornata: «Non sono qui per avvalorare la mia ricerca sperimentale, ma la utilizzerò per lanciare un messaggio e cioè che il terremoto si può prevedere e quindi si possono salvare delle vite. Usa, Russia, Cina, Ecuador collaborano con la Fondazione Giuliani per portare avanti una sperimentazione che ha l’unico scopo di salvare le persone. Il progetto vuole arrivare a dare un allarme 6/24 ore prima di un terremoto, studiando il gas radon».

Poi Giuliani è passato a illustrare alcuni aspetti della sua ricerca: «Vi sembra giusto che all’estero questo lavoro venga utilizzato e invece non sia messo a disposizione vostra? Dobbiamo ampliare la nostra rete di rilevazione, su tutta la dorsale dell’Appennino, che è la parte più pericolosa». Giuliani ha illustrato le sue pubblicazioni («non è vero che non ci sono») e quanto sta facendo in California e Taiwan, prima di passare al caso de L’Aquila e al racconto di aver salvato delle persone in quella tragica notte del 2009. Un momento di smarrimento c’è stato quando in sala si sono sentite delle vibrazioni: «Se succede qualcosa state calmi, siete con Giuliani e non vi può succedere niente!» ha scherzato sdrammatizzando lo studioso, prima che l’organizzazione chiarisse che si trattava solo dei rumori del film in proiezione nella sala al piano superiore. «Ancora diciamo che il terremoto è imprevedibile? A inizio agosto c’era uno sciame sismico in atto nella zona di Accumoli. Non ho avvisato quella sera del 24 agosto, ma un motivo c’è ed è diplomatico. Ho sbagliato. Ma con l’ultimo sisma non c’è stato nemmeno un morto: mi sono sgolato a dire alla gente di non dormire in casa. Quello era un 7.1 e non un 6.5, che non sarebbe arrivato a far danni a Roma».

Tanti applausi hanno chiuso l’intervento di Giuliani, prima delle raccomandazioni sui comportamenti da tenere in caso di scossa e della previsione di uno momento sismico «che durerà altri tre mesi: dormite con un occhio sì e uno no. E poi avete Sant’Emidio che vi protegge». In chiusura ha detto che si potrebbe mettere una stazione di rilevamento intorno ad Ascoli, collegata con la sala operativa della Fondazione Giuliani, «che darebbe informazioni a una cinquantina di sindaci e costerebbe 10 caffè all’anno a ciascuna amministrazione». Infine le domande del pubblico. Una su tutte: «Cosa ci aspetta?». E Giuliani ha risposto: «Aspettiamo che si concludano le 22mila scosse, che potrebbero comunque attivare un’altra faglia».

(Fonte: Resto del Carlino - Daniele Luzi)

Il pastore di Spelonga “Non posso lasciare le mie pecore, stanno per partorire”

Gente caparbia che rimane nelle terre ferite dal sisma...”noi non tremiamo, e non scappiamo”

Dietro alla domanda che stiamo per fare c’è la propria abitazione distrutta dal terremoto e il paese interamente evacuato. Perché non fuggite e vi mettete al riparo in uno degli alberghi vicino al mare? Davanti a noi c’è una famiglia di allevatori che incurante dell’ordinanza di sgombero si è rifugiata dentro una casetta di legno adagiata su una radura fuori dal centro abitato. «Troppo facile tagliare le radici e andarsene, l’opera del pastore è il più alto esempio di carità». Ha parlato Dante, 24 anni, il più piccolo della famiglia Camacci. Sarà per l’età, lo sguardo fiero, sarà per le vibrazioni dei muscoli della sua faccia, ci sediamo su un masso e ascoltiamo in religioso silenzio. «Molte delle nostre pecore sono gravide, non possiamo lasciarle da sole al momento del parto, perché l’agnello può non essere in posizione, e perché se partoriscono in contemporanea rischiano di confodersi e di non riconoscere i propri figli». Carità, ma anche benessere, degli animali. «Non puoi lasciare le bestie segregate tutto il giorno dentro una stalla lavandoti la coscienza quando gli porti da mangiare, come non terresti un figlio rinchiuso in una stanza dalla mattina alla sera».

Siamo in quello che rimane di Spelonga, borgo di 190 sopravvissuti tra i monti Sibillini e il parco nazionale del Gran Sasso. Ci arrivi lasciando la Salaria e inerpicandoti tra boschi di castagni fino a una terrazza situata a circa mille metri sul livello del mare. Qui Pietro Germi portò il giovane Adriano Celentano per farne il pastore protagonista del film Serafino. Qui, dentro la chiesa di Sant’Agata, è custodita la bandiera di guerra con stemma musulmano che gli spelongani strapparono ai turchi durante la battaglia di Lepanto del 1571. Qui dove adesso è tutto buio, disabitato, malinconico, triste. Ma basta aprire la porta di legno dei Camacci, abbracciare mamma Paolina, ascoltare la fisarmonica di papà Claudio, assaggiare il pecorino che ti offre l’altro figlio Biagio, per ritenersi fortunati, sentirsi al sicuro nonostante la terra che continua a tremare, e per fortificarsi nella volontà di non tagliare le proprie radici.

(Fonte: Panorama - Carmelo Abbate)

Il campanile di Amatrice non è crollato, perchè?

Ce lo spiega Marco Piacenti, ingegnere strutturista

Un'infinità di rovine dalle quali scorge un'alta e antica torre con un orologio fermo alle 03:36, rappresenta senz'altro il panorama del terremoto di Amatrice del 24/08/2016.

Perché una torre del XIII secolo, alta 25 metri non ha subito danni a differenza di tutte le altre costruzioni?

La risposta esatta non è "perché un tempo si costruiva meglio!". Sfatiamo questa legenda.

Il motivo che ha consentito alla torre di rimanere in piedi illesa è semplicemente dovuto al fatto che non ha combattuto con violenza il terremoto come invece hanno fatto tutte le altre costruzioni di Amatrice. La torre non ha resistito al terremoto in quanto lo ha evitato per una buona parte; le capacità di resistenza dei materiali della torre non sono state chiamate in causa nella loro interezza perché la domanda (cioè il terremoto) alla torre non gliele ha richieste. In altre parole la torre è stata colpita da forze sismiche più basse se confrontate a quelle che invece hanno interessato la quasi totalità gli edifici dell'intera cittadina.

Perché la torre non è stata colpita dalle stesse forze sismiche che invece hanno sollecitato tutte le altre costruzioni?

Grazie alla sua forma, alla sua altezza, alla sua snellezza, alla sua modesta rigidezza flessionale…

Il sisma agisce sulla struttura imponendogli al piede una storia di spostamenti e accelerazioni variabili nel tempo. Tali spostamenti si traducono nella sovrastruttura attraverso un moto oscillatorio più o meno complesso non solo in dipendenza dei gradi di libertà della struttura ma anche in dipendenza delle sue caratteristiche intrinseche di massa, rigidezza e capacità dissipativa.

La storia delle accelerazioni imposte alla base è ovviamente stata la stessa per tutti gli edifici di Amatrice. Le differenti risposte dinamiche tra la torre e le altre strutture sono legate quindi alle dissimili caratteristiche morfologiche dell'una e delle altre.

La torre in esame grazie alle sue caratteristiche morfologiche possiede intrinsecamente un preponderante modo proprio di oscillazione caratterizzato da una frequenza di vibrazione molto più bassa rispetto a quella relativa alla maggior parte degli edifici in muratura di 1-2 piani crollati. Questo aspetto ha agito da filtro permettendo il passaggio solamente di alcune frequenze dell'azione sismica sicuramente caratterizzate da una più bassa intensità se confrontate con quelle che hanno colpito gli altri edifici di Amatrice.

Ing. Marco Piacenti - http://marcopiacenti.altervista.org

Boeri "Per Amatrice progettare con materiali in legno"

Il famoro Archistar Stefano Boeri per Amatrice: "Subito qualcosa che sia temporaneo ma duraturo"

Su iniziativa dell'Arch. Stefano Boeri anche la Regione Friuli Venezia Giulia si mobilita, unitamente al Consorzio Innova FVG e alle imprese della Filiera Legno FVG, per far ripartire urgentemente attività e socialità ad Amatrice.

Un progetto dell'archistar (realizzato gratuitamente) prevede entro Natale la realizzazione di uno spazio polifunzionale, che nasce come una grande mensa per far mangiare i bambini delle scuole, che può diventare un luogo di aggregazione per la comunità (eventi di solidarietà, piazza di incontri, cinema, ecc.).

Già al lavoro senza sosta, per realizzare la struttura, i friulani della "Filiera del legno": dal taglio degli alberi senza lasciare danni ai boschi, alla costruzione di pannelli, al montaggio in loco. Tutto questo perché il legno è flessibile, economico e soprattutto antisismico, proprio adatto per i luoghi a rischio di alta sismicità. E per l'arch. Boeri sarebbe bello che di questa esperienza si facesse tesoro, e anche ad Amatrice nascesse un distretto del legno: "risorsa economica e incentivo al rispetto della natura". "I boschi sono la risorsa su cui puntare,- continua Boeri - non solo per restituire le case ma anche per immaginare una nuova filiera produttiva. Proprio come in Friuli". Ma l'architetto Boeri esplicita ancora meglio: "In queste zone bisogna cambiare filosofia nella costruzione delle case. C'è un dato che unisce gran parte dei territori italiani più esposti al rischio sismico: sono territori in gran parte sulla dorsale appenninica con grande ricchezza di boschi. Attorno ad Amatrice ad esempio ci sono boschi ricchissimi di querce, faggi e castagne: il legno può essere l'elemento base per una ricostruzione. Ed è anche veloce, specie nei casi di montaggio di prefabbricati. Oltretutto è materiale in loco, il che comporta un altro vantaggio."

La nuova realizzazione nascerà (costando solo i materiali) grazie alla prima destinazione di fondi raccolti dalla piattaforma "Un Aiuto Subito", iniziativa promossa da Corriere della Sera e TG La7, insieme a TIM e Starteed.

Al progetto contribuirà anche la Filiera del Legno FVG, consorzio delle aziende del Friuli Venezia Giulia specializzate nella produzione e realizzazione di architetture e strutture complesse in legno.

(Fonte: Edilia2000.it - Eleonora Tamari)

Conoscere il terremoto

Evento sponsorizzato dal comune di Arquata per tranquillizzare la popolazione

Incontro rivolto a tutta la cittadinanza utile per conoscere le condizioni geologiche del territorio di Arquata del Tronto alla luce degli ultimi dati raccolti e per capire il terremoto, come fenomeno complesso che manifesta la vitalità del pianeta, con il quale bisogna saper convivere. Relatori: Mirko Gattoni, geologo "Inquadramento geologico del comune di Arquata del Tronto" - Roberto Gregori, ingegnere "Dalla casa a terra alla casa sulla mia terra".

La diga sul lago costruita su una faglia sismica e l'allarme del sismologo Christian Del Pinto

La Protezione civile sei anni fa incaricò il Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica (Eucentre) di studiare il caso. La relazione finale segnalò il pericolo reale

Poche cose accendono le paure profonde come i terremoti. Sentirsi mancare la terra sotto i piedi, del resto, è l'espressione propria di chi perde ogni appiglio. Un senso totale di stordimento. Anche la parola scossa ha dentro di sé l'impeto della cosa improvvisa, che turba, che non lascia nulla dov'era prima. Naturale, quindi, che queste siano soprattutto settimane di paura, per l'Italia centrale. Ore di scossa del cuore prima ancora che sotto la terra. Proprio perché il terremoto infiamma le paure profonde, se ne deve parlare con cautela e giudizio. Ma se ne deve parlare. Cosa che, invece, in questi mesi poco o niente si è fatto a proposito di una vicenda inquietante che non andrebbe sottovalutata. E' il caso della faglia sismica di Campotosto e Montereale, soprattutto con riferimento a una delle dighe che ci corrono sopra e che da anni alimentano un lago artificiale enorme, il secondo più esteso d'Europa, su cui affacciano i paesini dei Monti della Laga, in provincia dell'Aquila.

Una faglia ben attiva

La faglia di Campotosto e Montereale, secondo gli esperti, è ben attiva. Ha risentito anche dei recenti terremoti. E' una faglia "viva" ma silente. Non genera movimenti grossi da secoli. Ma quello che succede lì sotto nessuno lo sa. L'energia che è corsa in questi anni lungo le faglie dell'Italia centrale mescola e rimescola tutto. Noi abbiamo la sensazione, e ne parliamo, di un sisma che si sposta, che si muove. Dall'Aquila ad Amatrice, poi a Norcia, come se salisse verso nord, lentamente. E' nient'altro che un'intuizione ma poggia su un elemento scientifico. Nel sottosuolo, le faglie si "parlano", si condizionano, si influenzano. E, oggi, alcuni sismologi - in un silenzio generale - si interrogano su quello che può essere successo tra Campotosto e Montereale.

L'allarme del sismologo

«Quella di Campotosto è la struttura che più mi fa temere - dice al Messaggero, Christian Del Pinto, sismologo - Sono svariati secoli che non genera un sisma degno di questo nome. Nel momento in cui c'è una crisi come quella di Amatrice, è naturale che parte di quell'energia venga raccolta dalle strutture sismogenetiche adiacenti. Una struttura come quella non ha ricevuto energia solo dai fatti di Amatrice o L'Aquila, ma da tutte le crisi sismiche che si sono succedute negli ultimi 3.500 anni, molte delle quali sono anche sconosciute».

L'enorme diga artificiale

Perché tanta attenzione proprio su quel punto? Perchè se si muove quella faglia, se lungo quell'asse si genera un sisma significativo, non si contano solo i danni da scossa, come sempre in questi casi. Ma si dovrà fare i conti con un'enorme diga artificiale, costruita proprio sulla faglia, che potrebbe cedere. Quale sarebbe, infatti, la sua reazione in caso di terremoto? Reggerebbe all'urto? Quanta capacità di tenuta ha? E se dovesse franare, che volume di violenza si abbatterebbe sulla zona, considerato che si tratta del secondo lago artificiale più esteso d'Europa, che misura ben 14 chilometri quadrati, ha una profondità massima di 35 metri e contiene oltre300 milioni di metri cubi di acqua? Sono scenari da incubo, e forse proprio per questo si preferisce parlarne poco, o sottovoce.

Cautela ma il silenzio genera danni

La cautela è comprensibile e, come detto all'inizio, va evitato qualunque allarmismo. I terremoti - si sa - sono del tutto imprevedibili. Nessuno può sapere quando arriveranno, con quale forza, dove si posizioneranno, a che profondità e con quale intensità. Ecco perchè diventa difficile inseguire scenari e ipotesi. Ma non per questo, però, si deve tacere sui pericoli potenziali. O, peggio ancora, fingere che la questione non ci sia. Perchè sono proprio il silenzio, l'omissione, la rimozione del problema fino a che il problema non si presenta, a generare i danni maggiori in caso di calamità naturale.

Tre centri abitati

E allora andiamola a guardare ancora più da vicino questa vicenda. Il lago di Campotosto si trova a oltre 1300 metri di altezza. Nasce come bacino artificiale durante il periodo fascista, negli Anni Trenta, per utilizzarne le acque a scopo idroelettrico e alimentare le centrali della valle del Vomano. Lungo le sponde ci sono tre centri abitati: Campotosto, Mascioni e Poggio Cancelli. Il lago è alimentato dal fiume Rio Fucino e da due canali di gronda. Il dislivello consente alle centrali idroelettriche di Provvidenza, San Giacomo e Montorio, di produrre quasi 800 milioni di Kilowatt.

Una barriera pericolosa

Le acque del lago sono contenute da tre dighe: la prima è quella di Poggio Cancelli; la seconda è quella di Sella Pedicate, la terza di Rio Fucino. Sono barriere in terra battura, ferro e cemento. Ovviamente molto resistenti, strutturate per reggere a urti e calamità. Ma proprio quella di Rio Fucino, a volte, è stata segnalata da alcuni tecnici come pericolosa. I suoi 44 metri, infatti, sorgono a ridosso della faglia sismica di Campotosto che - come detto - è attiva. Lunga circa trenta chilometri, la faglia si trova a quindici chilometri di profondità ed è, in teoria, capace di provocare terremoti di alta intensità. Un sisma proprio su quella faglia che conseguenza provocherebbe sulla diga sovrastante?

Lo studio europeo

La domanda se la sono fatta in molti e - senza parlarne troppo - se l'è posta anche la Protezione civile che, sei anni fa, incaricò il Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica (Eucentre) di studiare il caso. La relazione finale segnalò il pericolo reale: in caso di sisma violento su quella faglia non era escluso un cedimento della diga, per cui erano auspicabili lavori di ulteriore rinforzo della barriera.

Nessuna paura, dicono i gestori

I gestori della diga (l'Enel), però, hanno sempre difeso l'affidabilità dell'impianto. Ha retto benissimo alle scosse di questi anni e di queste ultime settimane, e - secondo altri studi compiuti da alcuni geologi - la mappa della faglia e la diga non sono del tutto sovrapponibili ma la prima sarebbe ad una distanza di trecento metri, il che renderebbe ancora più sicura la barriera di Fucino. Nessuna paura, quindi, secondo l'Enel, nessuna preoccupazione, nessun allarme, tutto sarebbe sotto controllo.

Il pensiero è lì

Vallo a spiegare, però, agli abitanti della zona. A Campotosto le scosse appenniniche di queste settimane si sono sentite con forza. Nessuna vittima, nessun crollo totale. Qualche tettoia caduta e una chiesa danneggiata. Molte case inagibili, da mettere in sicurezza. Ma tanta paura e decine di sfollati che dormono da giorni fuori casa. In auto, alcuni. Nei moduli abitativi provvisori o negli spazi attrezzati in una vecchia ludoteca, altri. Qualcuno non può rientrare prima dei lavori. Altri, invece, potrebbero da subito. La protezione civile - anzi - ha chiesto ai cittadini con case agibili di tornare nella propria dimora. Ma il terrore è negli occhi di tutti. Nessuno lo dice, si sussurra, se ne parla a mezza bocca. E' come se facesse paura anche solo nominarla. Ma il pensiero è lì, a quella diga sul lago. Che succede che si muove proprio quella faglia lì sotto?

(Fonte: Notizie.tiscali.it - Antonio Menna)

Incontro del Comitato “Radici Accumolesi” con il sindaco di Accumoli

Il giorno 18 novembre il Consiglio Direttivo del Comitato Accumolese è stato ricevuto dal sindaco Stefano Petrucci

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 13 novembre sono stati individuati punti fondamentali per i quali sono state chieste risposte precise da parte dell’amministrazione comunale. Su richiesta dello stesso Comitato il giorno 18 novembre u.s. alle 8.45 il CD è stato ricevuto dal Sindaco Stefano Petrucci al quale è stato possibile sottoporre tutti i dubbi e le perplessità in merito all’andamento delle varie attività post terremoto 24/08 e 30/10:

1) Informativa dettagliata sulle aree da destinare agli insediamenti abitativi

Comitato: In base a quali criteri sono state individuate le aree sulle quali dovranno insistere i moduli abitativi? Sono state effettuate tutte le indagini circa la natura dei terreni prescelti? Sono stati scelti tenendo conto anche del rapporto sicurezza/impegno economico?

Sindaco: tutte le autorità competenti preposte per legge hanno contribuito ad identificare le aree; quelle individuate sono state ritenute le più sicure e a minore impatto ambientale oltre che le meno onerose;

2) Agricoltori e allevatori. Iniziative a supporto della categoria

Comitato: Il Comune è pronto a supportare le attività degli agricoltori e degli allevatori, in quanto tali attività rappresentano un patrimonio fondamentale e peculiare del territorio, assolutamente da salvaguardare e tutelare?

Sindaco: Agli allevatori che ne hanno fatto richiesta all’indomani del 24 agosto saranno consegnate, a partire da questa settimana, delle tensostrutture per il ricovero degli animali. La Regione Lazio dovrebbe provvedere a rendere le piazzole idonee all’accoglimento delle strutture.

Comitato: E’ necessario che tali strutture siano fornite al più presto anche a quegli allevatori che ne hanno fatto richiesta dopo la scossa del 30/10. Si tratta di un numero di persone limitato per il quale chiediamo un intervento immediato per rendere la permanenza su queste terre praticabile specie in vista dell’inverno;

3) Area Commerciale ed Artigianale

Comitato: quali sono i criteri di assegnazione delle aree?

Sindaco: La maggior parte dei commercianti e delle attività produttive hanno optato per un insediamento lungo la Via Salaria; indicativamente, l’area prescelta è quella ubicata lungo la Salaria nei pressi della località San Pancrazio. Avranno diritto a partecipare a tale iniziativa tutti coloro che alla data del 24 agosto avevano la sede dichiarata nel Comune di Accumoli, avevano la Partita Iva ed il servizio di Nettezza Urbana.

Comitato: E’ necessario non lasciare le aree dove sorgeranno le “Casette” prive dei servizi garantendo la presenza di attività. Per evitare, appunto, che il nuovo centro abitato rimanga privo di esercizi commerciali sarebbe opportuno dare la possibilità ai commercianti di attuare forme di associazionismo.

4) Occupazione temporanea di terreni per costruzione infrastrutture e successivo posizionamento moduli abitativi provvisori

Comitato: quali strumenti sono stati utilizzati per prendere possesso delle aree destinate ai moduli abitativi?

Sindaco: la presa di possesso viene effettuata mediante occupazione temporanea dei terreni, occupazione già iniziata ed è in fase di conclusione. Vengono praticate le vie dettate dalle leggi vigenti. Il valore dei terreni è fissato dall’agenzia delle entrate e viene calcolato in dodicesimi in quanto l’esproprio è previsto per un massimo di 12 anni. Il Comune preferisce trovare un accordo bonario con i proprietari anche se questo può significare esborsare qualche euro in più. Inizialmente l’occupazione temporanea è per 2/4 anni, rinnovabile; con l’avanzamento dei lavori sarà possibile rendersi conto dei reali tempi necessari per la ricostruzione e solo allora si potranno ipotizzare la durata più verosimile della occupazione. Le aree individuate da parte della Direzione Protezione Civile regionale sono 11 e le piccole frazioni, scarsamente abitate, saranno ricollocate nei siti più vicini. Va anche valutata la possibilità che i terreni in argomento, una volta urbanizzati, saranno di difficile riutilizzo. La Regione Lazio ha già provveduto ad effettuare i passi necessari per iniziare i lavori di urbanizzazione dal prossimo 10 dicembre;

5) Aree dedicate ai non residenti

Comitato: Quale è la volontà del Comune rispetto alle ripetute richieste di messa a disposizione di aree attrezzate avanzate da parte dei non residenti?

Sindaco: i tecnici stanno procedendo alla individuazione delle aree cosiddette CAMPER, ove possibile in ogni frazione, anche in quelle nelle quali non sono contemplate il posizionamento dei MAP, per consentire anche ai non residenti di vivere attivamente la vita e la ricostruzione di tutte le frazioni.

6) Classificazione e rimozione delle macerie.

Comitato: come si procederà alla classificazione delle macerie? Quando inizierà la rimozione delle macerie?

Sindaco: Sarà data la possibilità di recuperare, laddove possibile, oggetti di valore (es. portali, camini, iscrizioni, stemmi ecc.), che verranno depositati in un capannone individuato presso Rieti. Gli stessi verranno catalogati e contraddistinti dalla particella del fabbricato per essere poi riposizionati nei siti originali. La rimozione delle macerie inizierà a partire dal capoluogo e proseguirà su tutto il territorio;

7) Trasporto e deposito mobili

Comitato: Poiché il decreto non prevede l’impegno dell’Amministrazione Comunale in tal senso ma demanda ad ogni cittadino l’onere di provvedere in proprio a tale incombenza, il Consiglio Direttivo al fine di agevolare tale operazione, ha proposto che le spese sostenute per il recupero, ove possibile, di mobilio e oggetti di valore e relativa custodia rientrino nella categoria delle spese ammesse al rimborso tramite il credito d’imposta. Anche perché, in presenza di case inagibili ma non da demolire, in cui i recuperi possono essere totali, l’impegno economico di trasloco e deposito sarebbe di elevata entità.

Il ***Sindaco*** si è impegnato a proporre, in sede di conversione del decreto, che si applichi il meccanismo del credito d’imposta già attivato per la ricostruzione degli immobili danneggiati, anche per il trasporto e la custodia dei beni.

Il ***Comitato*** si è attivato, comunque, per cercare di trovare delle soluzioni. Per dar corso al recupero riteniamo che sia necessario incrementare il numero delle squadre di vigili del fuoco;

8) Ricongiungimento con i famigliari, specialmente durante le festività e periodi di ferie

Comitato: cosa è previsto per i nuclei famigliari con figli a carico che temporaneamente per motivi di studio o altro si trovano fuori?

Sindaco: per i giovani che ritorneranno per il periodo delle feste natalizie il Comune provvederà a farsi carico delle spese di alloggio negli alberghi o trovando appartamenti da affittare.

9) Discarica macerie

Comitato: quale discarica verrà utilizzata per il deposito delle macerie?

Sindaco: in attesa del ripristino della viabilità sulla strada Accumoli - Torrita , verrà utilizzata la discarica ubicata nel Comune di Posta.

10) Finanziamento della Regione Lazio di 300mila euro

Il ***Comitato*** chiede di utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio con la delibera n. 96 del 30 agosto 2016. A parere del comitato i fondi possono essere utilizzati anche per il sostegno al reddito di quelle persone che hanno perduto il lavoro e non hanno indennità sostitutive o erano disoccupati e si trovano in questo momento in una situazione economica disagiata.

Il ***Sindaco*** ha palesato perplessità su questo argomento anche se il Comune di Amatrice abbia già provveduto a destinare tali fondi a sostegno del reddito. Ha pertanto deciso di attendere indicazioni ufficiali da parte della Regione Lazio. Appena ricevuta una risposta positiva, il Comune provvederà ad erogare i contributi alle categorie aventi diritto dando la priorità alle persone senza alcun reddito.

Nel caso non fosse possibile utilizzare i fondi della delibera regionale, il ***Comitato*** propone che il Comune si doti di strumenti trasparenti per elargire contributi alle persone disagiate economicamente;

11) Informativa settimanale

Il ***Comitato*** richiede una maggiore comunicazione.

Il ***Sindaco*** si è impegnato ad informare la cittadinanza, settimanalmente, dando appuntamento alle ore 21,10 di ogni venerdì presso l’hotel Relax. Comitato: è auspicabile che un sunto della riunione sia portato a conoscenza di tutti gli interessati sia residenti che non residenti

12) Struttura collettiva

Il ***Comitato*** chiede la messa a disposizione di una struttura destinata, a tutti i cittadini del Comune, per le attività ricreative e di aggregazione sociale da attivare al più presto.

Sindaco: entro 15 giorni verrà installata una struttura al campo sportivo del capoluogo. Verrà emanato apposito regolamento per l’uso.

13) Convenzione con Università dell’Aquila

Il ***Comitato*** ha invitato il sindaco a partecipare, ad Accumoli, alla stipula di una convenzione tra il Comitato “Radici Accumolesi” ed il Dipartimento della Facoltà di Ingegneria dell’Università dell’Aquila. Scopo della convenzione è quello di offrire sostegno e consulenza a soggetti pubblici e privati, che possano trovare applicazione in laboratori di sperimentazione, anche progettuale, finalizzati alla rigenerazione edilizia ed infrastrutturale, al riassetto morfologico e alla riqualificazione del centro e frazioni.

Il comitato “Radici Accumolesi”

Da Berna Pecore Ribelli, Missione Cattolica e Jolly Club raccolgono fondi per Arquata del Tronto

Dalla Svizzera raccolta fondi per un poliambulatorio da allestire ad Arquata

BEKB | BCBE

Ordine è stato accettato

Contratto:	242142
Conto n°/Tipo:	16641963171, Conto corrente
Denominazione conto:	Parrocchia
IBAN/Bonifico estero/Valuta estera:	
Conto di addebito:	Parrocchia, 16641963171, CHF
Intestato a:	Missione Catt Italiana Amministrazione
Valuta/Importo:	CHF 14'000.00
Banca del beneficiario:	INTESA SANPAOLO SPA 20121 MILANO ITALY
Codice bancario:	BCITITMMXXX
Beneficiario:	Comune di Arquata del Tronto Arquata del Tronto / Italia
IBAN:	IT33 W030 6969 3701 0000 0000 246
Comunicazioni:	Poliambulatorio Arquata del Tronto Colletta Missione Cattolica Italiana Berna
Istruzioni alla propria banca:	
Tipo di esecuzione (SWIFT):	Normale
Spese:	Suddivisione spese
Modalità di esecuzione:	Ordine singolo

Tutti i dati sono forniti senza garanzia.

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Il Comune di Arquata del Tronto

RINGRAZIA

sentitamente la Comunità Italiana di Berna ed i Gruppi che hanno organizzato la raccolta fondi:

"Pecore Ribelli", "Missione Cattolica" e "Jolly Club" per il sostegno fornitoci dopo il tragico terremoto che il 24.08.2016 ha colpito il nostro territorio.

La vostra vicinanza è molto sentita in questo momento di estremo disagio e difficoltà.

I più cordiali saluti.

Arquata del Tronto, 18/10/2016

BERNA - SVIZZERA. Le Pecore Ribelli insieme alla Missione Cattolica e il Jolly Club hanno deciso di versare i fondi raccolti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto al comune di Arquata del Tronto, inserendo nella causale del versamento la destinazione dei fondi.

In totale, i fondi versati ammontano a 14000 CHF (raccolta del 31 agosto, pranzo in missione, contributo della missione, fondi versati sul conto dedicato). Nei documenti in allegato potete trovare tutti i dettagli.

La scelta di versare i fondi raccolti sul conto del comune di Arquata è motivata dal fatto che non è possibile finanziare un progetto specifico: altre organizzazioni sono all'opera, lo stato sta garantendo servizi di sostegno psicologico e materiale alle famiglie disastrate. A settembre Carlo Merlonghi ha potuto verificare personalmente la situazione e la cosa migliore da fare è appunto quella di far confluire i fondi sul fondo del comune.

Ad Arquata, prima dell'ultima scossa di domenica, si stava portando avanti il progetto di un poliambulatorio. I fondi raccolti sono stati destinati a questo progetto.

Purtroppo la scossa di domenica ha rimescolato le carte: Arquata è stata rasa al suolo, le immagini fanno male e parlano da sole. Vi aggiorneremo appena riceveremo ulteriori notizie dalle zone colpite dal sisma.

Per il momento non abbiamo previsto nessuna attività a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, ma ci riserviamo di organizzare un incontro informativo a gennaio.

(Fonte: www.pecoreribelli.ch)

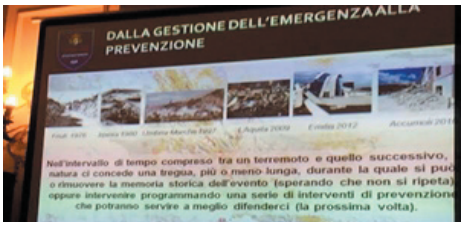
Albero di Natale e centro sportivo per il Piceno

Il Gruppo Bosch vicino ai terremotati

Bosch accende un albero di Natale alto 10 metri ad Ascoli Piceno e finanzierà la realizzazione di un nuovo centro sportivo ad Acquasanta Terme. Il prossimo 3 dicembre in piazza Arringo ad Ascoli si accenderanno le luci dell'albero donato ai bambini del terremoto. Un segno di vicinanza alle popolazioni colpite, per riaccendere la speranza. Grazie anche al contributo dei collaboratori del Gruppo in Italia, la Bosch si impegna poi a realizzare un playground nel comune di Acquasanta Terme. I lavori inizieranno nella primavera 2017. Il nuovo centro sportivo polifunzionale sarà un punto di aggregazione per i giovani. Gerhard Dambach, amministratore delegato Bosch Italia, afferma: "Ci impegniamo per dare un aiuto concreto alla popolazione colpita dal tragico terremoto e, in particolare, ai bambini. La costruzione di un centro sportivo vuole essere un segnale di ripartenza per la comunità. Il playground racchiude simbolicamente i principi e valori quali responsabilità, impegno, resilienza che si riflettono nella filosofia aziendale del Gruppo Bosch". (Fonte: Ascolinews.it - Matteo De Angelis)

Tondi "Importante che non si attivino altre faglie

Il geologo Tondi ad un evento del Rotary Club



Il Rotary Club di Ascoli ha organizzato una serata sulla prevenzione dai terremoti e sulla solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal sisma. E' intervenuto Emanuele Tondi, geologo , ricercatore e professore all'Università di Camerino. "L'importante al momento è che non si attivino altre faglie. Notiamo una diminuzione del fenomeno sismico e questo ci fa ben sperare. Attualmente la faglia che sembra dare maggiori preoccupazioni è quella tra Amatrice e L'Aquila. C'è qualcuno che sostiene che il radon sia un unico precursore sismico: in parte è vero, ma i rilevatori devono essere dislocati su tutte le faglie e non solo a 40-50 chilometri di distanza. Il confronto scientifico viene fatto con le pubblicazioni scientifiche e non con chi non ne ha nemmeno una. Migliorare la prevenzione piuttosto che concentrarsi soltanto sull'emergenza. Valutare la pericolosità sismica dei territori per ridurre i rischi e migliorare la conoscenza delle costruzioni in modo da poter diminuire i danni del terremoto". Durante la serata sono stati donati fondi alla popolazione di Arquata. Era presente una rappresentanza della cittadina devastata dal sisma insieme al sindaco Aleandro Petrucci. (Fonte: Ascolilive.it - Cristiano Pietropaolo)

Quaranta moduli abitativi per gli allevatori terremotati

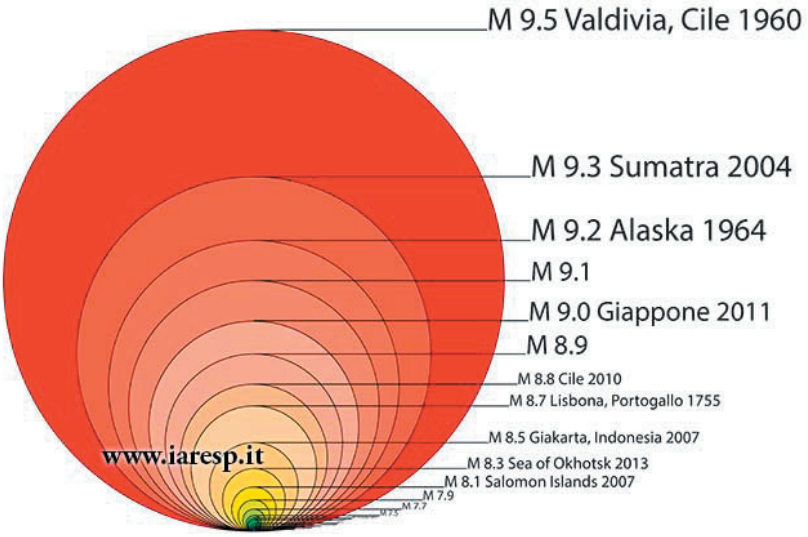
Arrivano dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi

Arrivano dalla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, in collaborazione con il Gus Gruppo Umana Solidarietà 40 moduli abitativi per gli allevatori colpiti dal terremoto. Il contratto di fornitura ha l'obiettivo di aiutare le famiglie di agricoltori e allevatori che non vogliono lasciare i propri animali. "Quella dei moduli era un'esigenza diventata ineludibile di fronte alla lunga serie di scosse, alcune molto violente, che sembra non fermarsi", scrive sul suo profilo Facebook Angelo Conti, consigliere di amministrazione di Specchio dei tempi. "Chi ha una casa colonica, dei raccolti e degli animali da seguire giorno per giorno, non può trasferirsi verso la costa adriatica ed è costretto ad affrontare una vita difficile e precaria. Pur non trattandosi di una soluzione definitiva, i moduli sono un modo concreto per tamponare l'emergenza", aggiunge Conti, il quale sottolinea la collaborazione della Fondazione Specchio dei tempi con il Gus Gruppo Umana Solidarietà, la Ong partner della fondazione in decine di interventi in Italia e nel mondo. Il Gus dispone di una rete di ascolto in tutti i comuni terremotati ed è quindi in grado di verificare con rapidità le esigenze dei singoli gruppi famigliari. La consegna del primo modulo avverrà già la prossima settimana. L'intera fornitura dovrebbe essere resa disponibile dai costruttori entro un tempo massimo di due settimane e mezza.

(Fonte: Gusitalia.it)

In matematica 2+2=4
con la Scala Richter per fare un 4
ci vogliono 998 terremoti di 2 gradi

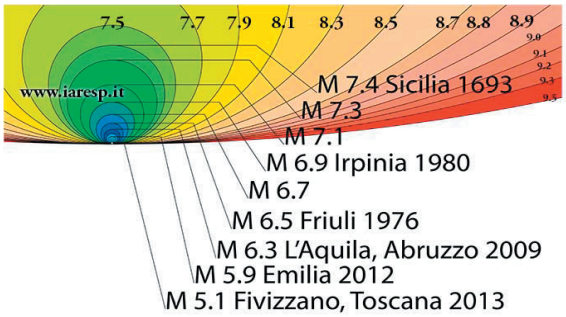
Comparazione fra Magnitudo ed energia sprigionata



In questa prima immagine abbiamo realizzato una serie di cerchi fra loro proporzionati.
La superficie quadrata dei cerchi raddoppia per ogni due decimi di grado di magnitudo e graficamente rende l'idea della corretta differenza di energia che i vari terremoti sono in grado di sprigionare.

I cerchi disegnati sono molti di più di quelli che riuscite a vedere ma diventano talmente piccoli che è impossibile distinguerli.

Ingrandimento del dettaglio



Nella successive immagini proponiamo alcuni ingrandimenti per facilitarvi nel compito.

Ulteriore Ingrandimento

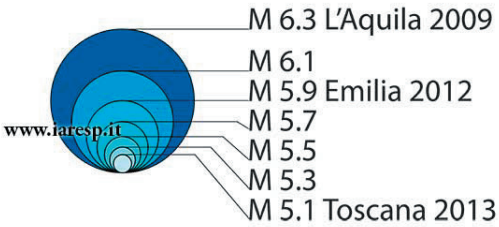


Tabella che paragona le magnitudo con gli equivalenti chilogrammi di Tritolo

Nella seguente tabella abbiamo indicato i valori Magnitudo e la corrispondente energia liberata in Kg di Tritolo. Si può notare la presenza di magnitudo negative la cui energia è relativamente piccola ma che con le strumentazioni attuali possono comuqnue essere misurate.

La scala di magnitudo del momento sismico è una scala logaritmica perciò un terremoto è circa trenta volte più energetico per ogni grado sismico di differenza (103/2 ˜ 31,6 volte).

Ad esempio un terremoto di magnitudo 5 libera circa trenta volte l'energia di uno di magnitudo 4, un terremoto di magnitudo 6 libera circa mille volte (103/2 × 103/2 volte) l'energia di uno di magnitudo 4 e così via.

(Fonte: Iaresp.it - Associazione Internazionale per la Ricerca dei Precursori Sismici)

MAGNITUDO	ENERGIA IN Kg DI TRITOLO
-2.0	0,001
-1,0	0,032
-0,5	0,178
0,0	1,000
0,1	1,413
0,2	2,000
0,3	2,818
0,4	3,981
0,5	5,623
0,6	7,943
0,7	11,220
0,8	15,849
0,9	22,387
1,0	31,623
2,0	1.000,000
3,0	31.622,000
4,0	1.000.000,000
5,0	31.622.776,000
6,0	1.000.000.000,000
7,0	31.611.776.601,000
8,0	1.000.000.000.000,000
9,0	31.622.776.601.683,000
10,0	1.000.000.000.000.000,000